

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 47 (1975)
Heft: 4

Artikel: 125.o anniversario dell'intendenza del materiale da guerra a Berna
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246323>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

125.o anniversario dell'Intendenza del materiale da guerra a Berna

Il 10 giugno 1850, il Consiglio federale ha nominato quale «amministratore federale del materiale» il tenente colonnello Rudolf Wurstenberger dello SM federale dell'artiglieria.

Egli fu il primo capo (direttore) dell'Intendenza del materiale da guerra (IMG). L'articolo 119 dell'organizzazione militare del 1850 dice: «L'ispettore dell'artiglieria dirige tutto ciò che concerne la propria arma; è l'incaricato per il perfezionamento dei mezzi di difesa, sorveglia gli acquisti, la costruzione, la conservazione e la manutenzione del materiale da guerra della Confederazione e dei Cantoni.

L'ispettore dell'artiglieria è coadiuvato da un *amministratore del materiale* incaricato dell'ispezione e della sorveglianza di tutto il materiale della Confederazione ecc.».

In 125 anni questa «amministrazione ad un uomo solo» è diventata una grande impresa a compiti molteplici. Oggi l'IMG è la direzione centrale per 39 arsenali federali, 8 parchi automobili, 2 polveriere e del deposito federale delle munizioni. Inoltre le incombe la sorveglianza tecnica dei 24 arsenali cantonali. In tutto amministra 3300 costruzioni e installazioni. Ha un effettivo di personale negli arsenali federali di 4800 persone, arsenali cantonali 850, apprendisti 300 e operai e operaie con lavoro a domicilio 1300.

I capi (direttori) dell'IMG a partire dalla fondazione:

1850 — 1875 Colonnello Wurstenberger
1876 — 1915 Colonnello von Steiger
1915 — 1938 Colonnello Mezener
1939 — 1942 Brigadiere Kunz
1943 — 1951 Brigadiere Muntwyler
1952 — 1959 Brigadiere Schenk
1960 — 1974 Brigadiere Keller
1975 — Brigadiere Haug

Anche nel Ticino partecipa l'IMG in modo particolare con l'infrastruttura del nostro esercito. Infatti abbiamo nel Ticino diversi arsenali ed un parco automobili dell'esercito.

Interessante è il fatto che proprio nel nostro Cantone c'è stato uno dei più vecchi, se non il primo arsenale su territorio dell'attuale Confederazione. Si tratta di quello di Giornico.

Qui ci permettiamo di riprendere un riassunto storico ad opera del prof. Emilio Clemente e del signor Diego Peduzzi di Giornico.

L'ARSENALE DI GIORNICO

Poco lungi dal ponte romanico piccolo, lungo la strada che conduce alla chiesa di San Michele troviamo oggi ancora un rustico fabbricato cadente, là dove i confederati costruirono all'inizio del 1500 l'arsenale di Giornico.

Il motivo di questa costruzione è facilmente intuibile per il fatto che, i Confederati dalle loro frequenti imprese guerresche in Italia, sovente non tornavano a mani vuote, ma il pesante bottino non tutto poteva essere trasportato oltr'Alpe.

Dagli storici sappiamo che re Luigi XII di Francia consegnò ai Confederati nell'anno 1516 la città ed il castello di Locarno per le benemerenze da loro acquisite nel corso delle Campagne d'Italia. Nel dicembre 1531 la dieta di Baden decideva lo smantellamento di questo castello, ma il trasporto dei grossi cannoni oltre San Gottardo non sarebbe stato possibile, per cui i Confederati, desiderando avere un parco di artiglieria anche nel Ticino, decisero di trasportarli a Giornico. Ciò avvenne nel 1536.

Secondo la tradizione popolare l'arsenale di Giornico venne costruito per riporvi l'artiglieria conquistata durante la battaglia di Giornico nell'anno 1478. Su questo fatto però, le notizie sono incerte anche se lo storico Rigolo e Padre Angelico danno come certa questa versione.

L'artiglieria custodita nell'arsenale si componeva di otto cannoni pesanti (di cui tre veneziani con lo stemma di San Marco, quattro milanesi con il biscione dei Visconti e degli Sforza, uno franco-milanese con il biscione visconteo ed i gigli di Francia), inoltre due falconetti e quattro colubrine. I più grandi di questi cannoni sappiamo che misuravano m 3,45 e m 3,60 e che lanciavano palle di ferro di mezzo quintale.

La sorveglianza e l'amministrazione dell'arsenale spettava al landfogto di Uri che comandava in quell'epoca.

Nel 1579 troviamo quale custode l'alfiere Giudici di Giornico che riceveva, oltre al rimborso delle spese, un abito quale salario. Gli succedette Andrea Stanga con 6 corone annue. Nel 1629 custode fu un Capitano Giudici e nel 1649 il Cap Cipriano Giudici.

Sempre basandoci su dati storici sappiamo che, nell'anno 1526 gli Urani, a nome dei Leventinesi, chiedevano ai Confederati la restitu-

zione di «Kammerbüchsen» che avevano loro prestato nel 1512-13 per l'assedio del castello di Lugano e ne ripetevano la richiesta alla Dieta nel 1532. Per l'assedio del castello di Locarno e quello di Lugano erano state prestate ai Confederati «Büchsen auf Rädern, 27 Hackenbüchsen und etwas Pulver».

Parte di questa artiglieria deve poi essere stata data a prestito al re di Francia, Francesco I e non venne più restituita. I Leventinesi riebbero bensì alcuni «Büchsen auf Rädern» ma non gli «Hackenbüchsen». La richiesta di risarcimento alla Leventina avanzata da Uri venne respinta, però la proprietà dei cannoni leventinesi non venne messa in dubbio.

Nel 1591 gli Svizzeri cedettero ai Luganesi 2 pezzi d'artiglieria per l'importo di lire 231 e 5 soldi.

Il 14 marzo 1798 Uri dichiarava libera la Leventina che colse l'occasione dei sobbugli politici per impossessarsi anche dell'arsenale.

Nell'inverno 1798-99 le truppe francesi invasero la Leventina. Un cannone venne condotto a Bellinzona, dove fu poi abbandonato. In seguito i francesi si ritirarono ed i cannoni di Giornico furono così risparmiati.

In quell'epoca, dove soventi furono i passaggi attraverso la Leventina di truppe estere, ingenti furono le spese che la valle dovette sopportare per i servigi richiesti così che «la commissione liquidatrice dei conti militari» presieduta da Gio. Antonio Camossi di Airolo, ritenne di poter ricavare una somma di 80.000 a 100.000 lire milanesi dalla vendita dell'artiglieria depositata a Giornico, offrendola ad un commerciante Gristi di Lugano.

Acquistate delle seghe speciali per il metallo si era progettato di tagliare le canne, onde dar meno nell'occhio agli austriaci, che in quell'epoca occupavano la valle. Ma gli austriaci venuti a conoscenza della cosa verso la fine di dicembre 1799 sequestrarono i cannoni e sotto il comando del Capitano Lakowitsch questi vennero trascinati a Bellinzona da dove, su carriaggi speciali costruiti dai leventinesi, furono in seguito condotti a Mantova. Fino a Bellinzona gli abitanti di Giornico e degli altri villaggi lungo la valle vennero costretti ad aggongarsi «come bestie» ai «trainoni» usati per il trasporto di quell'artiglieria.

Le rimostranze del presidente Camossi presso il generale Dedovitsch a

Bellinzona e presso il comandante in capo, generale Melas a Pavia, non ebbero esito positivo. Immaginarsi!!! Si conoscono le note delle spese sopportate dal comune di Giornico per il trasporto dei cannoni così descritte negli atti:

per ordine dell'ill.mo sig. Maggiore e dell'ill.mo sig. Comandante Imperiale la reggenza di Giornico ha fatto fare le seguenti opere e lavori per condurre li cannoni.

1799 — 29 dicembre fatto fare 6 trainoni, i quali hanno servito per condurre li cannoni in strada maestra, fra legname e fattura a lire milanesi 12 cadauna, lire milanesi 72

Più per legnami doprati per fare 4 altri trainoni più forti e più grandi per condurre via li cannoni, lire milanesi 34

Per 2 giornate di due legnamari a fare suddette opere a lire 3 al gorno, lire milanesi 12

per ferri rotti da legnamari imperiali, lire milanesi 6

il 29 dicembre, per condurre li cannoni dalla Batteria sin alla strada maestra, uomini 76 a soldi 30 per cadauno, lire milanesi 111,10

30 dicembre, per simile, uomini 90 a soldi 30, lire milanesi 120

31 dicembre, per tirare tre cannoni dall'arsenale in strada maestra, uomini 62 a soldi 30, lire milanesi 93

1800 — 14 gennaio, per uomini 128 andati a condurre due cannoni a Bodio, a soldi 40, lire milanesi 256

per corde tagliate e state guastate per tirar detti cannoni, lire milanesi 30.

f.to segretariato Pattani per commissione della Reggenza (dall'archivio del fu Landscriba Gio. Giacomo Pattani di Giornico)